

signor duca di Mantoa da parte di la Signoria nostra. Quella ringratia molto, dicendo haver dato zà li ducati 25 milia, et ha modo di trovar 100 milia ducati contadi per maridarla; et che l'imperador li ha dato in Reame, in vita soa, ducati 2000 a l'anno de intrada.

94 *Copia di una lettera di Palermo, di sier Pelegrin Venier fo di sier Domenego, di 15 Marzo 1530, scritta a la Signoria nostra, et ricevuta a dì 26 april.*

*Serenissime et excellentissime domine, domine semper colendissime.*

Per lettere di 21 del passato da Maiorica affirmo Barbarossa, over suo nepote, con 15 fuste et 5 galie ritrovarsi in quelli mari, et ben a ordine. A Barzelona et Perpignan era morbo, et havea piovesto assai in quei paesi, de modo formenti erano declinadi molto de pretio, et in questo regno ha valso tari 34 a Termini, hora tari 18 a Sciacò et le trate *cum* unze una per salma de nova imposta *etiam* per luogi di Sua Cesarea Maestà ora son con tari 6, sicome per altre notificai a vostra excellentia. La saxon voria aque, per le qual *de continuo* se fa letanie, et se ha seminato molto più de li anni passati.

Ad Augusta per lettere di 8 me scriveno do nove che fra Bernardino gionse li giorni passati con fama de haver preso duo navili de turchi partiti de Alexandria per Costantinopoli, dove ritrovorno specie assai et ori, l'uno de' quali se brusò con li homeni, et che havevano turchi captivi; *insuper* che havevano da vender pannine, stagni, carta, de modo se suspectava havebbe preso alcuna nave de la nation nostra. Non havea possuto fin quello giorno haver salvoconduto da quello illustrissimo gubernator di Saragoza. Danno fama voler ritornar in Marseia con la preda.

Intorno a questo regno sono da fuste 12, divise, et da Tunis, per lettere di 21 del passato, si preparava da fuste 30; da Zerbi el Giudeo se meteva ad ordine et minaza questo regno, et se dize haver optima intelligentia con Barbarossa.

El serenissimo re de Tunis era in campo et havia hauto vittoria contra tutti nemici. El supplico Vostra Sublimità, del credito mio ho con quella corona, voglia far provision opportuna, al navigar di le galie, che possa haver il mio pagamento, che manifestai a la excellentia vostra. Quando mandai el mio in quel regno, era suo padre in bona pace et

confederation con la illustrissima Signoria vostra, et da uno re amico mi è tenuto zà tanto tempo el mio, che, quando *alias* ha fatto *simel* progressi con altri nostri mercadanti, la Signoria vostra li ha provveduto de li opportuni remedi et astreto con equità a la satisfazion. Il medesimo supplico Vostra Serenità voglia provedermi et coadiuvarmi etc., et 94\* poca speranza son per poter haver de aver el mio. El qual fa sempre dir a cui li ha dimandato per mi, al tempo de le galie provvederia. Et cusi *iterum* quella supplico et *vehementer obsecro* ad provedermi, che ben sa la Sublimità Vostra non ho ricorso, salvo de dir *sub umbra alarum tuarum protege me, Domine*.

La religion di San Zuane si è afirmada a Saragoza da persone 5000 fra tutte, e apresso 5 galie, do grosse nave, 4 fuste et 5 barze, 3 galioni, et è dito haver ottenuto da la Cesarea Maestà l'ixola de Malta et Gozo *etiam* a Tripoli el non son venute per ancora tutte le provision, ma si tien per cosa certissima, et già ha preparato di far nova città a Malta sotto il castello da aqua, adriedo. Del tutto sono per haver grandissima necessità, et bisognerà servirse et provedersi di questo regno et di altre parte.

In porto de Messina 5 galie di questo regno et do del signor di Monaco se fanno preste per andar a schazar le fuste de mori in conserva di le galie et fuste de la religion preditta. A la Goleta era stà condutò una nave carga de alcuni cantera 1500, et il re li havea comprati a ducati 2 1/2 il canter; *etiam* uno bergantino con balle 40, sede. Iddio restori i perdenti et provedi al bisogno; el qual supplico conservi et prosperi vostra signoria illustrissima, a la cui gratia per sempre mi ricomando.

*Summario di una lettera di sier Priamo da Leze capitano di Padoa, data in Vicenza a dì 23 april 1530, scritta a sier Lodovico Barbarigo suo cugnado. Narra il partir dell'imperador da Peschiera per andar a Trento.* 95

Come scrisse da Cerino, arente la Chiusa, tutto il successo infino la levata nostra la matina per accompagnar Sua Cesarea Maestà fino a li confini, et per il tristo allogiamento che havevemo facessemo bona levata, che fo più di quello vossamo, perchè stando in letto vedevemo le stelle per esser caxa molto aierosa. Et, per esser alozati lontanò da lo imperador da 2 in tre miglia, montassemo a cavallo et